

Nuovi accertamenti da parte della Procura. E nelle prossime settimane verranno ascoltati i politici

Sanitopoli, nel mirino i lavori per le fogne

Voto di scambio, riscontri sui nomi sequestrati negli elenchi della Rosignoli

di LUCA BENEDETTI
e ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Dai due anni di appalti della Vus, la Valle Umbra Servizi spa, spuntano dubbi e arrivano verifiche. Dubbi che nascono dalle intercettazioni dell'inchiesta detta Sanitopoli. Verifiche legate ai passi di procura della Repubblica e carabinieri del Roni che hanno messo gli occhi su spese e affari chiamati appalti. Tra i più pesanti ci sono quelli per la sistemazione di fogne e di rete idrica nel grande comprensorio che unisce Foligno, Spoleto e la Valnerina. Su quegli appalti investigatori e inquirenti hanno messo gli occhi dopo aver ascoltato per telefono le mosse di due indagati, Giovanni Di Maso e David Alpaca (difeso dall'avvocato Aurelio Pugliese). Perché in quelle telefonate si parlava di affari e di appalti, di gare e di favori. Da fare e da ricevere attraverso la politica, le cui mosse non compaiono solo sullo sfondo. In testa le primarie del Partito democratico che hanno mosso voti, accordi, veleni e rotte amicizie. Lo ha detto la cronaca, lo hanno ascoltato i carabinieri del Roni e da quelle telefonate hanno messo insieme l'informativa per il pm Sergio Sottani, gli indagati e il sospetto di un sistema. Ecco perché gli appalti finiscono nell'inchiesta.

Continua a pagina 46